

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

In Spagna dal 1991 al 2010 il reddito medio familiare è rimasto stabile su 31.885 dollari (poco più di 29.000 euro), mentre in Italia si sia assistito a un crollo del 20% passando (da 37.000 euro del 1991, circa 71 milioni di vecchie lire, ai poco più di 29.000 euro del 2010). Ed entrando più nel dettaglio, si scopre che in Italia il "reddito medio della classe media" è piombato dai circa 41.000 euro del 1991 a meno di 33.000 euro del 2010.

BCE: IN EUROLANDIA LA DISOCCUPAZIONE E' QUASI IL DOPPIO DELLE STIME UFFICIALI

Articolo di Alessandro Merli, il Sole24Ore, 10 maggio 2017

Link: http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-05-10/bce-eurolandia-disoccupazione-e-quasi-doppio-stime-ufficiali-101755.shtml?uid=AE6DCfJB&refresh_ce=1



FRANCOFORTE - La disoccupazione ufficiale, scesa al 9,5%, più rapidamente del previsto grazie alla recente ripresa dell'economia, non fotografa accuratamente la capacità inutilizzata sul mercato del lavoro dell'eurozona, che potrebbe essere fino a quasi il doppio. Anche per questo, non c'è stata l'attesa risalita dei salari, sulla quale la Banca centrale europea conta per raggiungere il proprio obiettivo d'inflazione di avvicinarsi al 2 per cento. Lo rivela uno studio della stessa Bce, che sarà

pubblicato domani insieme al Bollettino economico.

Un altro studio nota che la disoccupazione giovanile, che era aumentata più di quella totale nel corso della crisi, è ora scesa più velocemente, ma resta comunque più alta dei livelli pre-crisi. La situazione è particolarmente grave in alcuni Paesi del sud Europa, fra cui l'Italia.

Gli economisti della Bce notano che la ripresa dell'eurozona ha creato, a partire dalla metà del 2013, circa 5 milioni di posti di lavoro e la disoccupazione è scesa più rapidamente del previsto. **Dietro alle cifre della disoccupazione ufficiale, tuttavia, ce ne sono altre che rivelano come un altro 3,5% della popolazione in età da lavoro al momento "inattivo": si tratta soprattutto dei lavoratori cosiddetti "scoraggiati", che non stanno attivamente cercando lavoro anche se sono disponibili. La maggior parte non cerca lavoro perché ritiene che non ce ne sia.** C'è poi un altro 3% attualmente sotto-occupato, che lavora meno ore di quante vorrebbe. Il lavoro part-time è cresciuto in quasi tutti i Paesi dell'eurozona da oltre un decennio, in parte per l'aumento dell'occupazione nei servizi e in parte per la maggior partecipazione delle donne alla forza lavoro. **I sotto-occupati nell'eurozona sono attualmente circa 7 milioni di persone, un aumento di un milione dall'inizio della crisi, con un calo molto modesto negli ultimi due anni nonostante la crescita dell'occupazione complessiva.**

La combinazione delle stime dei disoccupati e dei sotto-occupati con le misure più ampie della disoccupazione, che peraltro presentano alcuni problemi di misurazione, ammette la Bce, suggerisce che la capacità inutilizzata attualmente **riguarda il 18% della forza lavoro dell'eurozona.** Ci sono inoltre differenze fra i Paesi per quanto riguarda la risposta alla crisi di questa platea più ampia di manodopera sottoutilizzata. In Francia e in Italia, queste misure più ampie hanno continuato ad aumentare anche dopo la ripresa dell'economia. La disoccupazione giovanile, nel gruppo fra i 15 e i 24 anni, è un problema particolarmente grave nell'area euro: salita fino al 24% nel 2013, restava attorno al 21% nel 2016, 6 punti percentuali in più di prima della crisi. È particolarmente alta in Grecia, Italia e Spagna. Il rapporto con la disoccupazione complessiva è rimasto quasi invariato rispetto ai livelli pre-crisi, dopo aver accusato un calo più pesante, anzi circa il doppio, nel corso della recessione ed aver recuperato più rapidamente con la ripresa, mostrando come la disoccupazione giovanile è più sensibile all'andamento del ciclo economico. **I giovani tendono a restare disoccupati per meno tempo rispetto alla forza lavoro in generale, ma questo non è vero nel caso dell'Italia dove la durata della disoccupazione dei due gruppi è più o meno uguale.**

Lo studio della Bce indica una serie di misure per affrontare il problema della disoccupazione giovanile, che ha un alto costo per gli interessati e per la società: il miglioramento della qualità dell'istruzione e della sua rilevanza per il mercato del lavoro, compreso il sistema dell'apprendistato; il buon funzionamento della fissazione dei salari, compreso quella del salario minimo; un aumento del ruolo del collocamento pubblico e politiche attive del mercato del lavoro per favorire la transizione e aumentare l'occupabilità dei disoccupati;

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

l'aumento della flessibilità dell'orario per facilitare la combinazione di lavoro e istruzione e la transizione dalla scuola all'entrata nel mercato del lavoro.

Nota Atdal Over40: da anni sosteniamo che il dato ufficiale sulla disoccupazione nel nostro paese risulta pesantemente "drogato" per finalità politiche. In questo articolo si riprende quanto da noi spesso scritto, se il dato della disoccupazione tenesse conto dei circa 6 milioni di "scoraggiati" presenti nel nostro paese quell'11% (dato ufficiale Istat) si attesterebbe attorno al 18%.

SICUREZZA SUL LAVORO, IL FAR WEST DEI CORSI DI FORMAZIONE TRA ENTI NON ABILITATI, PATENTINI CONTRAFFATTI E FINTI MEDICI

Articolo di Valerio Valentini, il Fatto Quotidiano, 20 aprile 2017

Link: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/04/20/sicurezza-sul-lavoro-il-far-west-dei-corsi-di-formazione-tra-enti-non-abilitati-patentini-contraffatti-e-finti-medici/3491814/>



La responsabile del settore nell'Azienda sanitaria di Milano: "C'è garanzia d'impunità: la legge ci impone di controllare appena il 5% delle aziende". Così si moltiplicano gli illeciti. I reati vanno dalla contraffazione alla truffa, fino all'associazione a delinquere. Frequente la falsificazione degli attestati di formazione. Con il risultato che, per esempio, può risultare specializzato nella rimozione dell'amianto un operaio che non ha mai

superato la prova di abilitazione

C'è chi falsifica i **registri** e chi i registri non li redige neppure. C'è chi **subappalta** i corsi a **enti non autorizzati** e chi tiene lezioni di primo soccorso senza alcuna esperienza in **campo medico**. Sono solo alcuni dei casi in cui si imbattono i responsabili della **Ats** (la ex Asl) di Milano nei loro **controlli** sui corsi di formazione sulla **sicurezza nei luoghi di lavoro**. Si tratta di **seminari** obbligatori, rivolti ai dipendenti di aziende e imprese di ogni settore per insegnare loro le misure da adottare per prevenire rischi di **infortuni** e reagire a situazioni di pericolo. Uno scopo, però, largamente disatteso. Accade un po' in tutta Italia e la **Lombardia** non fa eccezione. Tanto che, tra i **reati** ipotizzati dagli **ispettori** negli ultimi anni, a Milano e dintorni, c'è di tutto: dalla **contraffazione** alla **truffa**, fino all'**associazione a delinquere**.

La denuncia della Atp: "Controlliamo solo il 5% delle aziende. La garanzia dell'impunità è molto alta" – **Susanna Cantoni**, responsabile di sicurezza sul lavoro nella Asl di Milano dal 1978, lo spiega così: "La legge del 2008 è stata molto utile: ha reso obbligatoria la formazione facendo chiarezza in un settore che prima vedeva ampie zone di **ambiguità**. Ma al contempo ha generato un mercato che ha fatto gola a tanti. Creare **enti bilaterali** o **società** fittizie attraverso cui fornire corsi farlocchi è diventato un business allettante". A favorire la proliferazione degli illeciti, però, "è anche e soprattutto la **garanzia d'impunità**. La legge c'impone di **controllare appena il 5%** delle aziende". Ciò significa che delle oltre **170mila imprese** presenti nei registri della Ats nelle province di Milano e Lodi, dal 2013 ad oggi sono state appena **8.500** a subire dei controlli. "Intensificare le ispezioni sarebbe impossibile, data la penuria di risorse e personale a nostra disposizione". Alla scarsità dei controlli, poi, bisogna aggiungere le **lentezze** della giustizia. I datori di lavoro scoperti a promuovere corsi di aggiornamento fittizi possono adeguarsi alle direttive dell'Ats e pagare una **multa** moderata. Quanto alle aziende che offrono formazione illegalmente, i loro abusi sono perseguiti seguendo i binari della normale giustizia penale, con i relativi ritardi. "Spesso questi procedimenti – afferma Cantoni – vengono considerati tutto sommato di minore gravità rispetto a quelli relativi ad altri reati, e quindi messi in coda. Sarebbe utile che invece a questo tipo di illeciti si riservasse maggiore attenzione".

Corsi di formazione mai svolti e sigilli contraffatti: così si fabbricavano falsi patentini per la rimozione dell'amianto – Ma quali sono i casi di illecito che più di frequente vengono riscontrati? "Uno dei più ricorrenti – spiega Cantoni – riguarda la falsificazione degli attestati di formazione. È accaduto di recente, ad esempio, con una azienda che si occupava della **rimozione dell'amianto**". Operazione per la quale la legge prevede una **preparazione specifica** attraverso un corso apposito con tanto di prove pratiche. L'azienda milanese incaricata della bonifica di alcuni siti contaminati riusciva a falsificare i dati attraverso la complicità di una società di formazione e di un ente paritetico (ovvero un'associazione di **datori di lavoro** o sindacati dello stesso settore): le indagini hanno appurato che i presunti corsi in realtà non venivano affatto svolti.

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Alla Ats milanese hanno inoltre scoperto che ad emettere gli attestati erano società prive dell'autorizzazione di legge, che certificavano di aver organizzato prove finali di abilitazione **mai svolte**. "Il tutto – chiarisce Cantoni – per poter rilasciare i cosiddetti **Patentini amianto**: falsi puri, dal momento che presentavano **sigilli contraffatti** di Regione Lombardia".

Il meccanismo dei corsi di formazione subappaltati da piccoli sindacati a enti privi di abilitazione – A volte, però, le macchinazioni per aggirare la legge sono più complesse. È il caso, ad esempio, di quelle piccole associazioni sindacali ed enti bilaterali costituiti col fine pressoché unico di acquisire l'autorizzazione necessaria ad organizzare i corsi di formazione. Dice **Raoul Ortolani**, responsabile della sicurezza per la **Filcams-Cgil**: "Si tratta di strutture, talvolta **create da ex sindacalisti**, nate apposta per gettarsi in questo business". Piccole associazioni, dunque? "Sì, che però riescono a conquistarsi la fiducia di datori di lavoro spesso più **sprovveduti** che complici. E una volta che i contratti con le varie aziende vengono stipulati – prosegue Ortolani – si innescano veri e propri processi di subappalto illecito". Queste strutture, infatti, attraverso specifiche convenzioni affidano a società private o a liberi professionisti privi di **abilitazione** il compito di svolgere i corsi di formazione. E a rimetterci sono soprattutto i lavoratori che vi prendono parte e che, ignari di tutto, si ritrovano poi con dei certificati privi di qualsiasi valore.

Titolari di aziende di consulenza che si spacciano per medici: così vengono rilasciati gli attestati per il primo soccorso – La piaga dei corsi farlocchi non risparmia neppure le pratiche di primo soccorso. Per l'insegnamento di queste ultime, la legge prevede che a tenere i corsi sia un medico professionista. Non solo: la normativa prescrive che, anche in questo caso, al termine dei seminari venga svolta una prova sul campo, in cui i lavoratori devono dimostrare di saper effettuare correttamente un **massaggio cardiaco** e la **respirazione bocca a bocca**. "E invece – raccontano gli ispettori della Ats milanese – non solo proliferano i **registri farlocchi** su cui vengono registrate fittiziamente le presenze, ma talvolta ci si imbatte in titolari della società di consulenza che, senza alcuna **preparazione medica specifica**, tengono loro stessi lezioni sulle pratiche di primo soccorso".

La truffa online. I corsi in e-learning erogati da enti privi di autorizzazione – Anche internet è un terreno fertile per queste speculazioni. Ci sono associazioni sindacali che offrono corsi in **modalità e-learning** anche per addetti a settori in cui le mansioni da svolgere sono tutt'altro che virtuali. "È così che alcuni lavoratori edili – spiega Cantoni – si ritrovano a seguire lezioni via internet anche su come **montare in quota ponteggi e impalcature**, per poi vedersi rilasciare attestati dal valore nullo". La legge, infatti, stabilisce che gli uffici regionali competenti rilascino preventivamente una autorizzazione dei percorsi formativi sperimentali in e-learning: ma molto spesso i datori di lavoro lo ignorano, e i titolari delle aziende di consulenza ne approfittano.

HANNO DETTO O SCRITTO

Oggi risulta complicato distinguere la democrazia dalla cleptocrazia (Fernando Menéndez, poeta spagnolo)

Tali gli elettori, quali gli eletti. Se i secondi sono cattivi è perché i primi sono anche peggiori (Edmond Thiaudière, 1837-1930, letterato e filosofo francese)

Se non volete credere a ciò che vi ho detto, vi preghiamo elettori, fateci sapere cosa siete disposti a credere (Victor Martin, 1912-1989, sociologo belga)

L'abilità politica è l'abilità di prevedere quello che accadrà domani, la prossima settimana, il prossimo mese e l'anno prossimo. E di essere così abili, più tardi, da spiegare perché non è accaduto (Winston Churchill, 1874-1965, statista inglese)

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

SOSTIENICI CON IL 5 PER MILLE

Anche quest'anno torniamo ad invitare i nostri lettori a devolvere il 5 per 1000 dell'IRPEF ad ATDAL OVER40. E' un gesto che non costa nulla ma che si rivela essenziale per sostenere le nostre attività e permetterci di svilupparne altre.

A chi ci chiede se riceviamo regolarmente il contributo che avete voluto riconoscerci rispondiamo affermativamente. Ecco gli importi che ci ha corrisposto l'Agenzia delle Entrate negli ultimi 4 anni:

. 2013	€	1.736
. 2014	€	3.311
. 2015	€	2.676
. 2016	€	2.726

Gli importi non sono enormi ma per noi risultano assolutamente **VITALI** quindi ...
vi chiediamo di continuare a sostenerci. GRAZIE

COME FARE ?

Nel modello allegato alla dichiarazione dei redditi basta apporre la firma nel riquadro "**SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO**" indicando nell'apposito riquadro il Codice Fiscale di Atdal Over40: **97337300152**



SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA (ATTENZIONE SONO CAMBIATE LE NOSTRE COORDINATE BANCARIE)

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Prossima – Ag. 5000 Milano IBAN IT65 F033 5901 6001 0000 0150 967

ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina: <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 20 €

COME FARE :

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino
IBAN : **IT41B0883301000000130112184**
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : www.overquarantapiemonte.it
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40

COME FARE : Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

CONTATTI E RIFERIMENTI: info@overquarantapiemonte.it

PRESIDENTE: Calogero Suriano Cellulare 349.13.37.379 392.68.98.753

